

SCIENZE MEDICO-LEGALI SOCIALI E FORENSI

Dir.: Prof. Cosimo Loré

AMICI DEI MENHIR

Pres.: Alberto Signore



scultura di Carlo Sassi

La vera storia del cavallo

(nota preliminare a studio monografico)

...tutto quello che riguarda il rapporto tra l'uomo e il cavallo è un falso che corre per due millenni sino ai nostri giorni: nelle comuni credenze e nelle storiche scritture risulterebbe un "ruolo del cavallo" come elemento determinante delle attività umane in pace e in guerra, ma una attenta rilettura della Storia non ritrova rituali reperti di selle e staffe, ma cavalcate a pelo con ben diverso impegno dell'animale sui vari scenari. I carri da guerra nobilitano le parate, mentre la cavalleria, sia della falange macedone che della legione romana, ha solo funzione di avanscoperta o di comunicazione, decisamente limitante. A Maratona, 2500 anni fa, gli Ateniesi non hanno un cavallo per comunicare la vittoria sui Persiani. Filippide copre di corsa i famosi 42 km e muore. Considerate che in questo campo di battaglia c'erano almeno 50.000 uomini e non un solo cavallo per correre ad Atene. Una certezza è data dalle civiltà precolombiane che raggiungono un notevole sviluppo socio-economico-culturale nonostante non abbiano un solo animale da soma. Cesare il grande comunicatore (I secolo a.C.) accredita ad Alesia la menzogna equina e paga gli inganni alle Idi di marzo. La fanteria è sempre "la Regina delle Battaglie" (Kursk, El Alamein). Nel nostro mondo antico solo gli Ittiti e i Messapi ippemologi (l'eponimo re è per Virgilio "*Messapus equum domitor*", *Aen.* 9, 523) sanno utilizzare il cavallo nonostante non abbiano ancora le staffe e la sella rigida, che saranno introdotte a partire solo dal V secolo d.C. Cavalli figurano sulle monete dei Dauni e di diversi centri *Sallentini* (Giuseppe Ruotolo, *Corpus nummorum rubastinorum*, Edipuglia 2010). A Canne della battaglia Annibale vince grazie ai cavalieri messapici fanterizzati. Non ci sono grandi cambiamenti sino all'utilizzo della ferratura da parte dei Normanni, che avviano così la "rivoluzione commerciale". Precedono tutto questo la forgia e il mantice che diffondono gli zingari, padroni per quasi un millennio della tecnica che produce la falce, l'erpice e l'aratro ricurvo e con questi il balzo demografico, l'Umanesimo di Casole, le Crociate. Solo parte del II millennio è epopea del cavallo: da Gengis Khan, Federico II e i conquistadores sino a Napoleone, con l'ultima grande carica il 24 agosto 1942 ad Isbuscenskij nell'area del Don: "...il Savoia ha caricato, il Savoia ha vinto...", telegrafarono...

*Ormai sembra tutto passato,
ma il cavallo è lì nelle pianure messapiche
in attesa di riprendersi
con l'uomo...
...i suoi spazi
guidato da mitici bianchi ippogrifi
o forse anche senza l'uomo...
...quién sabe?*

BENVENUTI NEL SALENTO TERRA DI MEGALITI